



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 27 giugno 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Sanità, asili nido e laboratori Il progetto della Fondazione

A sei anni dall'avvio delle attività, la Fondazione Rione Sanità presenta alla città il progetto rivolto ai bambini del rione. Costituite presso l'Istituto Federico Ozanam due sezioni di asilo nido, quattro di scuola materna e cinque classi elementari. Con l'aiuto delle suore di Maria Bambina e della Fondazione Pavesi, è stato avviato il doposcuola per oltre cento studenti del rione ed un corso di lingua italiana per quasi duecento cittadini extracomunitari. Martedì 2 luglio la presentazione del progetto presso il Circolo del Tennis in Villa Comunale. Nell'occasione sarà annunciata la borsa di studio che l'Associazione Ex Alunni del Pontano destina ogni anno ad un alunno meritevole dell'Istituto Ozanam. Ospite d'eccezione sarà **Maurizio de Giovanni**, che si è offerto di intervenire personalmente con un inedito sulla Fondazione.

"Oltre ad essere grati - scrive in una nota **Claudio Nardi**, presidente del Comitato direttivo - a coloro che con prezioso contributo e costante impegno hanno permesso la realizzazione di tutto ciò, riteniamo oggi doveroso, nello spirito proprio che contraddistingue una fondazione di comunità, offrire il nostro lavoro alla cittadinanza, promuovendone la partecipazione al progetto e cercando allo stes-

so tempo di diffondere la cultura della donazione e della responsabilità che ognuno di noi ha nei confronti del contesto in cui vive". La Fondazione Rione Sanità nasce nel 2006 sul modello anglosassone della "fondazione di comunità", che si basa sulle capacità di attrarre risorse coinvolgendo una pluralità di soggetti locali (istituzioni, associazioni, operatori economici e privati cittadini) per investire in progetti di carattere sociale, diffondendo al tempo stesso la cultura della donazione e della responsabilità nei riguardi delle necessità di un contesto locale. Il primo progetto che ha messo in campo è quello proposto dall'Opera "Federico Ozanam" e dalla società "San Vincenzo de' Paoli", che ha portato, grazie al contributo di altri enti entrati nella fondazione, come la Fondazione Istituto Banco di Napoli per l'infanzia, ad attivare azioni di tutoraggio dei bambini e delle loro famiglie nelle strutture dell'istituto "Ozanam" dove ci sono un nido, una scuola materna e una elementare. Coinvolta nel progetto anche l'università "Federico II" che ha affiancato nei percorsi di dopo scuola la Fondazione Sanità, formando in ragazzi nel campo dell'informatica (disegno al computer, creazione di siti web) e della comunicazione. ●●●

Per la prima volta in Campania Miss Trans Europa 2013

Per l'evento promosso dall'Associazione Trans Napoli è attesa Vladimir Luxuria

NAPOLI - Prende il via in Campania la prima edizione di "Miss Trans Europa", il concorso dedicato alle bellezze trans che verrà trasmesso in esclusiva in diretta televisiva. La manifestazione è promossa dall'Associazione Trans Napoli (ATN) in collaborazione con l'estetista Stefania Zambrano, già organizzatrice del concorso Miss Trans Italia e Campania. Un evento internazionale, spiegano gli organizzatori, per tornare a parlare con rinnovata forza di tematiche di genere: "Siamo unite e decise ad uscire allo scoperto, perché non ci vergogniamo di quello che siamo e vogliamo mostrarci, non nasconderci".

La diretta si svolgerà **venerdì 28 giugno** (dalle 21 alle 22.20) e **sabato 29 giugno** (dalle 20.30 alle 22.50) presso la sede di Italiamia che trasmette sul canale Sky 926. L'evento vedrà sfilare trans di ogni età, provenienti da tutta Italia e da altri Paesi europei, tra cui Francia e Spagna, che potranno essere votate da casa con il sistema del televoto, esattamente come avviene a Miss Italia. Al giudizio dei telespettatori si andrà a sommare quello della giuria composta da rappresentanti delle associazioni Lgbt (Lesbo-gay-bisessuale-trans) e presieduta da **Loredana Rossi**, presidente di ATN. È prevista anche una fascia per la concorrente scelta dalla stampa.

All'iniziativa, a cui hanno aderito anche Arcigay e Arcilesbica Napoli, parteciperanno, tra gli altri: l'attore **Ciro Petrone**, tra i protagonisti del film *Gomorra*, **Regina Satoriano**, responsabile del Movimento italiano transessuale (Mit) Toscana, e **Stefania La Gatta**, già vincitrice di Miss Trans over 40. La serata sarà animata da interpreti della musica napoletana classica e neomelodica. È attesa come ospite d'eccezione **Vladimir Luxuria**.

Per informazioni:

Stefania Zambrano

3347234000 - 3338527925

www.misstranseuropa.com

Per la prima volta in Campania Miss Trans Europa 2013

E' attesa Vladimir Luxuria



26/06/2013, 14:03

NAPOLI – Prende il via in Campania la prima edizione di "Miss Trans Europa", il concorso dedicato alle bellezze trans che verrà trasmesso in esclusiva in diretta televisiva. La manifestazione è promossa dall'Associazione Trans Napoli (ATN) in collaborazione con l'estetista Stefania Zambrano, già organizzatrice del concorso Miss Trans Italia e Campania. Un evento internazionale, spiegano gli organizzatori, per tornare a parlare con rinnovata forza di tematiche di genere: "Siamo unite e decise ad uscire allo scoperto, perché non ci vergogniamo di quello che siamo e vogliamo mostrarci, non nasconderci".

La diretta si svolgerà venerdì 28 giugno (dalle 21 alle 22.20) e sabato 29 giugno (dalle 20.30 alle 22.50) presso la sede di Italiania che trasmette sul canale Sky 926. L'evento vedrà sfilare trans di ogni età, provenienti da tutta Italia e da altri Paesi europei, tra cui Francia e Spagna, che potranno essere votate da casa con il sistema del televoto, esattamente come avviene a Miss Italia. Al giudizio dei telespettatori si andrà a sommare quello della giuria composta da rappresentanti delle associazioni Lgbt (Lesbo-gay-bisessuale-trans) e presieduta da Loredana Rossi, presidente di ATN. È prevista anche una fascia per la concorrente scelta dalla stampa.

All'iniziativa, a cui hanno aderito anche Arcigay e Arcilesbica Napoli, parteciperanno, tra gli altri: l'attore *Ciro Petrone*, tra i protagonisti del film *Gomorra*, *Regina Satoriano*, responsabile del Movimento italiano transessuale (Mit) Toscana, e *Stefania La Gatta*, già vincitrice di Miss Trans over 40. La serata sarà animata da interpreti della musica napoletana classica e neomelodica. È attesa come ospite d'eccezione *Vladimir Luxuria*.

di **Redazione**

Riproduzione riservata ©

Miss Trans Europa Per la prima volta in Campania la manifestazione e il concorso

Prende il via in Campania la prima edizione di "Miss Trans Europa", il concorso dedicato alle bellezze trans che verrà trasmesso in esclusiva in diretta televisiva. La manifestazione è promossa dall'Associazione Trans Napoli (ATN) in collaborazione con l'estetista Stefania Zambrano, già organizzatrice del concorso Miss Trans Italia e Campania. Un evento internazionale, spiegano gli organizzatori, per tornare a parlare con rinnovata forza di tematiche di genere: «Siamo unite e decise ad uscire allo scoperto, perché non ci vergogniamo di quello che siamo e vogliamo mostrarci, non nasconderci». La diretta si svolgerà domani (dalle 21 alle 22.20) e sabato (dalle 20.30 alle 22.50) presso la sede di Italiamia che trasmette sul canale Sky 926. L'evento vedrà

sfilare trans provenienti da tutta Italia e da altri Paesi europei che potranno essere votate con il sistema del televoto, esattamente come avviene a Miss Italia. Al giudizio dei telespettatori si andrà a sommare quello della giuria composta da rappresentanti delle associazioni Lgbt e presieduta da Loredana Rossi, presidente di Atn. È prevista anche una fascia per la concorrente scelta dalla stampa. All'iniziativa parteciperanno, tra gli altri: l'attore *Ciro Petrone*, tra i protagonisti del film *Gomorra*, *Regina Satoriano*, responsabile del Movimento italiano transessuale (Mit) Toscana, e *Stefania La Gatta*, già vincitrice di *Miss Trans over 40*.



La città di sotto



Oltre 200 cavità da esplorare Accordo degli speleologi con la Seconda Municipalità

Scendere nei meandri della terra: un'avventura emozionante che evoca il fanciullino che è in ognuno di noi secondo Clemente Esposito, presidente del Centro Speleologico Meridionale che a Napoli ha rilevato e cartografato oltre 800 cavità per 1 milione di mq di vuoti. Ma il monitoraggio del sottosuolo è anche un'operazione necessaria a garantire la sicurezza dei cittadini. Per questo è stata stipulata una convenzione gratuita tra l'associazione speleo archeologica culturale "La Macchina del Tempo" e la II Municipalità di Napoli per il controllo delle oltre 200 cavità sotterranee municipali. Il progetto integrato verrà presentato oggi alle 11 al liceo Vico di Salvator Rosa. «Attraverso il rilievo, la documentazione video fotografica dei fenomeni del sottosuolo si può intervenire immediatamente riparando eventuali disfunzioni. Gli scopi del progetto sono: identificare perdite idriche, raccogliere campioni per l'analisi delle acque e segnalare lo sversamento illegale di materiali. Con quattro squadre visiteremo una cavità a settimana», spiega Luca Cuttitta, presidente de "La Macchina del Tempo". (Alessandra del Giudice)

Welfare Assegnate le risorse per il sostegno alla famiglia e il contrasto alla povertà **Politiche sociali, dalla Regione 81 milioni ai Comuni**

La Regione sblocca i fondi per il welfare. Ieri l'assessorato alle Politiche sociali ha assegnato ai 65 Ambiti territoriali della Campania le risorse per la gestione dei servizi sociali a valere sulla prima annualità del nuovo Piano sociale regionale 2013-2015. Si tratta di 81,6 milioni di euro. Gli Ambiti dovranno ora presentare on-line, entro il 15 settembre, i rispettivi Piani di zona per poter beneficiare dei finanziamenti. «In un quadro di incertezza, dovuto alla contrazione dei trasferimenti nazionali e alla situazione precaria delle casse regionali, è questo - afferma l'assessore alle Politiche sociali Ermano Russo - il primo atto

concreto in materia di welfare dei servizi dopo l'approvazione del nuovo Piano sociale. L'auspicio ora è che gli Ambiti rispettino tempi e modalità di presentazione dei Piani di zona evitando di indugiare in conflittualità interne, che produrrebbero come unico risultato il dilatarsi delle procedure di trasferimento delle risorse da parte della Regione». Il rischio paventato da Russo è che, per motivi puramente di campanile, i Comuni litighino tra di loro su chi debba essere il capofila del proprio Ambito compromettendo l'utilizzo delle risorse. Il decreto di assegnazione evidenzia le tre fonti di finan-

ziamento che compongono la dotazione assegnata ai comuni associati in Ambiti territoriali per il 2013: Fondo nazionale politiche sociali, Fondo regionale e Fondo non autosufficienza. «I servizi dovranno essere programmati prioritariamente sulla scorta dei tre assi strategici contenuti nel nuovo Piano sociale regionale, vale a dire politiche per la famiglia, integrazione sociosanitaria e misure di contrasto alla povertà», dice Russo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ Stop esenzioni per case per terza età, residenze sanitarie assistite e centri diurni

Ticket, stangata su anziani e disabili

NAPOLI. È in arrivo la stangata sui ticket sanitari per i cittadini napoletani. Si abatterà soprattutto su anziani e disabili. Il Comune di Napoli, infatti, nella seduta di ieri, ha approvato la delibera sulla compartecipazione dei cittadini al pagamento dei ticket sanitari, aderendo alla legge regionale che disciplina la materia. In questo modo, anche le categorie prima esentate, come gli anziani e disabili, saranno chiamate a pagare il ticket, in percentuale diversa, a seconda delle fasce Isee di appartenenza. «In particolare - specifica l'assessore alle Politiche Sociali, Roberta Gaeta (nella foto) - il Comune ha individuato tra le categorie che saranno chiamate alla compartecipazione le case per anziani, le residenze sanitarie assistite e i centri diurni».

Ancora da definire le nuove fasce di esenzione e le percentuali della compartecipazione, così come la data di partenza del nuovo meccanismo, prevista, ad ogni modo, per il prossimo mese. «Tempi e modalità di estensione della compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi sociali - scrive il segretario generale del Comune, Gaetano Virtuoso - saranno sta-

biliti con successivi atti dell'Amministrazione».

Per l'assessore Gaeta, «il nuovo sistema di compartecipazione alle prestazioni socio-sanitarie garantirà più servizi a più persone che versano in condizioni di difficoltà. È un meccanismo più giu-

sto ed equo dal punto di vista sociale, rispetto a quello attualmente in vigore, perché da un lato pro-

tegge le fasce meno abbienti, mentre dall'altro chiama a contribuire chi invece è più ricco».

Ad ogni modo, si tratta di un tema che si candida ad arroventare ancora di più il dibattito estivo. La delibera sull'Approvazione del Regolamento in materia di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti alle prestazioni sociali e sociosanitarie", è stata proposta su iniziativa del predecessore dell'assessore Gaeta, lo scorso gennaio, ed aveva già subito una prima proroga a marzo. Ieri, quindi, è stata approvata dal consiglio comunale a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri Andrea Santoro, capogruppo di Fli in via Verdi, e Do-

menico Palmieri, capogruppo di Liberi per il Sud. Per quanto riguarda la partenza del provvedimento bisognerà attendere ancora. La pratica, infatti, ora passa agli uffici tecnici del Comune, compresi quelli finanziari, visto che la compartecipazione ai ticket da parte dei cittadini andrà ad incidere anche nel redigendo bilancio previsionale 2013, con appositi capitoli sia nella parte di spesa che in quella delle entrate, «compatibilmente - specifica ancora il segretario generale Virtuoso nel suo parere - ai limiti imposti dall'adesione al Piano di equilibrio finanziario».

pf

L'assessore alle Politiche Sociali, Roberta Gaeta: «Il nuovo sistema di compartecipazione è più equo dal punto di vista sociale, perché chiama a contribuire chi è più ricco»



GIUGNOGIOVANI In mostra i lavori del Clan degli artisti e in scena "Mandala Musical Art"

Scampia gonfia le vele

La Villa Comunale di Scampia domani andrà "A gonfie vele" grazie al Clan degli Artisti che conclude la prima edizione del Giugno Giovani 2013 voluto da Alessandra Clemente, assessore alle Politiche Giovanili.

Nella manifestazione, che aprirà al pubblico alle 18,30, verranno presentati i lavori realizzati dalle 20 associazioni vincitrici del bando "I Giovani ed il presente".

Alle 19 comincerà il Musical "I Ragazzi del Mandala Musical Art", evento conclusivo del progetto ideato e curato dall'Associazione Otto... Volantr Art: "Il Cerchio della Vita: il Potere di trasformazione della Creatività".

Il progetto, incentrato sul disagio giovanile causato dal fenomeno delle "nuove dipendenze", ha visto protagonisti ragazzi tra i 14 ed i 18 anni della Municipalità 5 del Comune di Napoli.

Ciro Esposito esperto sulle dipendenze, il counsellor Marco Esposi-

to, Donatella Liguori Presidente dell'Associazione Otto... Volante art esperta in arte e comunicazione e Maria Giulia Fiorino coreografa regista, hanno realizzato con i ragazzi un percorso informativo e formativo di arte, comunicazione e crescita personale, che li ha accompagnati verso una nuova percezione della realtà e del benessere psicofisico.

Il "Mandala Musical Art" è il frutto di una collaborazione paritaria tra ragazzi e regista basata sul nuovo metodo del "cerchio", molto amato dalla giovanissima regista Maria Giulia Fiorino, fiore all'occhiello dell'Associazione, scelta dopo un'accurata selezione tra aspiranti responsabili del laboratorio teatrale.

Nella Performance osserviamo da vicino dei ragazzi affetti da dipendenza da Internet che finiscono ri-

succhiati dai loro computer, ma infine... grazie ad un elemento a sorpresa, riusciranno a liberarsi e a comprendere che fuori c'è un mondo reale che li aspetta per offrire loro molto ma molto di più.



Operatori protestano al Comune

Qualche centinaio di operatori socio-assistenziali hanno manifestato davanti alla sede del Consiglio comunale di Napoli, in via Verdi.

dove era in programma un incontro tra i rappresentanti sindacali delle cooperative sociali e dell'amministrazione comunale. La protesta riguarda il mancato pagamento degli stipendi. Si va così ad

infoltire il panorama lavorativo che in queste ultime settimane protesta contro l'amministrazione de Magistris rea, a loro dire, di non aver mantenuto impegni assunti in campagna elettorale quando sembrava che il Comune po-

tesse e dovesse risolvere la gran parte dei suoi problemi.

Ottaviano

Il sindaco Luca Capasso incontra l'assessore regionale Russo: sbloccate le somme spettanti ai dipendenti

Servizi sociali, ecco i fondi regionali

Il primo cittadino: «Sono una delle nostre priorità. In arrivo anche le risorse per i lavori in via Augusto»

OTTAVIANO. Continuano, in attesa della proclamazione dei consiglieri prevista per oggi presso la casa comunale, le attività di sinergia istituzionale tra il neo sindaco Luca Capasso, alla guida di una coalizione di centrodestra, ed il governo regionale. «Ho incontrato personalmente l'assessore regionale alle Attività sociali e all'Assistenza sociale della Regione Campania, Ermanno Russo - dice il primo cittadino - con il quale vi è stato un proficuo e costruttivo confronto. L'assessore mi ha assicurato che nei prossimi giorni saranno sbloccate le liquidazioni delle somme dovute relative agli anni passati e ciò ci consentirà finalmente di pagare tutto il personale impiegato nei servizi di assistenza che in questi anni hanno operato con diligenza e professionalità. La cosa ancora più significativa ed importante è l'assegnazione per l'anno in corso (il decreto 347 del 25 giugno lo prevede e sarà pubblicato nei prossimi giorni sul Bure) e per il triennio 2013/2015 all'ambito N26, di cui Ottaviano fa parte, di fondi relativi alle voci (Fnps, Fondo regionale, Fondo non autosufficienza) che consentiranno al

Comune di Ottaviano di continuare a mantenere i servizi (assistenza disabili, telesoccorso ecc) alle decine di persone meno abbienti che insistono sul nostro territorio». Da subito, prosegue Capasso, «ci siamo messi al lavoro con gli uffici ed il personale del Comune per passare dalle parole ai fatti e i primi risultati si cominciano a vedere. I servizi sociali rappresentano per noi una priorità e non abbasseremo mai la guardia in tal senso così come su altre tematiche di interesse collettivo già oggetto di studio ed approfondimento con la Regione come ad esempio i lavori di riqualificazione di via Cesare Ottaviano Augusto». Nei giorni scorsi, spiega il primo cittadino, «unitamente al responsabile dell'Utc abbiamo avuto un incontro in Regione, presente anche l'assessore Fulvio Martusciello, nel quale ci è stato assicurato che nei prossimi 20 giorni la giunta regionale adotterà una delibera "ricognitiva" per appostare in bilancio circa 12 milioni di euro relativamente a lavori pubblici avviati e non ultimati in 4 comuni della provincia di Napoli tra cui Ottaviano, segnatamente ai lavori di via Cesare Ottaviano Augusto.

In esecuzione di tale deliberazione regionale gli uffici predisporranno i relativi decreti di assegnazione definitiva dei fondi. Con tale decreto sarà erogata, presumibilmente nella prima settimana di agosto, una prima tranche del finanziamento. Mi sento di poter affermare che si avvia a risoluzione l'annosa questione di via Augusto che tanti disagi ha procurato in questi anni alla nostra collettività».

Torre del Greco

L'assessore Sacco: «Dopo la scissione dell'Ambito Napoli 16, la Regione ci ha obbligato a sospendere i servizi»

Disabili, niente fondi per l'assistenza

L'esponente della giunta Malinconico: «Abbiamo già programmato un nuovo servizio domiciliare»

di Salvatore Formisano

TORRE DEL GRECO. È un terreno arido quello dei fondi per l'assistenza ai disabili. In uno Stato in piena crisi economica, la parola "welfare" continua pericolosamente a latitare nel vocabolario politico, con preoccupanti risvolti sul benessere della società. E così capita che anche a Torre del Greco, città di circa 90mila abitanti alle pendici del Vesuvio, si sospenda l'assistenza pubblica ai disabili. Nella stessa città dove il presidio ospedaliero resta un grosso punto interrogativo, dove negli ultimi tre anni si è sviscerato un intero nosocomio, da ieri è venuta a mancare anche l'assistenza domiciliare a 22 persone portatrici di handicap. A spiegare le ragioni della decisione è stata l'assessore locale alle Politiche sociali, Claudia Sacco. «L'interruzione - si legge nella nota istituzionale diramata dall'ufficio

stampa del Comune corallino - è determinata dalla circostanza che il servizio è finanziato dai fondi della Legge n. 328/2000 stanziati per l'Ambito Napoli 16 (Torre del Greco-Ercolano). A seguito della scissione di tale Ambito, e nelle more di una riprogrammazione complessiva delle attività da realizzare con le risorse della Legge n. 328/2000, la Regione Campania ci ha obbligato a sospendere i servizi entro il 30 giugno 2013». La responsabilità non è dell'ente comunale, ma a quello regionale. Questa la sintesi dell'intervento della giovane rappresentante della Giunta guidata dal sindaco Gennaro Malinconico. E di colpe, purtroppo, nessuno si interessa più, tante sono quelle che si contano in giro. La città guarda alla sostanza. E la sostanza dice che, a partire dal prossimo 30 giugno, l'Amministrazione comunale (nella foto il Palazzo

Baronale) sarà costretta a sospendere temporaneamente il servizio di assistenza domiciliare ai disabili. Temporaneamente, sì. Perché forse una soluzione al problema ci sarebbe pure. «Tengo comunque a precisare - prosegue l'assessore Sacco - che abbiamo già provveduto a programmare un nuovo servizio di assistenza domiciliare ai disabili che potrà essere erogato, seppure con modalità differenti rispetto a quelle attuali, a seguito dell'approvazione del Bilancio comunale». Bisognerà farsi due conti in tasca, insomma. Controllare quel bilancio normalmente necessario, ma che in tempi di crisi diventa quasi l'unica cosa che conta.

Ore 10,30 - Napoli, Hotel Vesuvio

Coldiretti: ecco Uecoop contro la crisi

Coldiretti Campania presenta Uecoop (Unione europea delle cooperative) la nuova centrale cooperativa contro la crisi. All'Unione aderiscono cooperative che operano in tutti e 14 i settori dell'albo competente, dal lavoro al sociale, dall'edilizia fino all'agricoltura. Partecipano: il presidente della Regione, **Stefano Caldoro** (*in foto*), il sindaco di Napoli, **Luigi de Magistris**, il presidente nazionale di Coldiretti e di Uecoop, **Sergio Marini** e il presidente di Coldiretti Campania, **Gennarino Masiello**. L'evento servirà ad approfondire il significato sindacale e i servizi che metterà in campo la nuova cooperativa Uecoop. All'Unione aderiscono cooperative che operano in tutti e 14 i settori dell'albo competente.



Città della Scienza dal Miur arrivano 4 mln

Arriva l'atto del Miur (ministero dell'Università e ricerca) che consentirà il pagamento dell'agognato contributo 2008 per Città della Scienza. Si tratta di 4 milioni di euro che servono come il pane soprattutto per pagare le spettanze dei dipendenti. Pertanto viene revocata la manifestazione indetta per oggi a Roma. "Ringraziamo tut-

ti coloro che si sono adoperati affinché si risolvesse questa puntuale situazione" si legge in una nota della segreteria Filcams Cgil Campania.

Psicologi come medici di base: passa la legge in Commissione

Psicologo territoriale, non un medico di famiglia ma quasi. La VI Commissione consiliare permanente (ricerca e Politiche sociali) presieduta da **Antonia Ruggiero**, getta le basi e approva all'unanimità la proposta di legge ad iniziativa popolare per l'istituzione del Servizio di psicologia del territorio della Regione

Campania. Il Servizio dovrà contribuire ad alleviare i disagi sociali e relazionali nella famiglia e nelle fasce sociali a rischio.

L'evento Corteo sabato pomeriggio da piazza Cavour, da stasera manifestazioni e spettacoli

Campania Pride, in piazza contro l'omofobia

Carmela Maietta

Può essere il binomio vincente: cultura e sport contro l'omofobia. È su questo che punta il Campania Pride 2013 in programma sabato con un corteo da piazza Cavour alle ore 17, ma che fino al 30 giugno prevede una serie di manifestazioni e che ha scelto l'attrice Isa Danieli come madrina. In attesa del corteo che farà da sigillo, domani, alle ore 21 in piazza Bellini andrà in scena «We are the Pride», uno spettacolo a cui parteciperanno decine di artisti tra cui Peppe Barra, Paolo Coletta, Rosaria De Cicco, Cristina Donadio, Antonella Morea, Francesca Rondinella, Gianni Simeoli. E ieri, intanto, è stata inaugurata la mostra «Foot

ball for equality» alla facoltà di scienze motorie dell'università Partenope, sul filo conduttore «Lo sport contro l'omo-trans fobia». Due filoni, dunque, come la cultura e lo sport, che accomunano e contribuiscono in modo non irrilevante a contrastare le barriere ideologiche. Solo così, puntualizza Claudio Finelli, delegato per la cultura dell'Arcigay di Napoli, si possono abbattere i pregiudizi e far veicolare importanti messaggi nell'immaginario collettivo; e la presenza di tanti personag-

gi dello spettacolo e dello sport, aggiunge, è significativa, a cominciare da quella di Isa Danieli che non ha avuto dubbi nell'accettare l'invito a fare da madrina. Oggi, alle 21,

presso il Lanificio 25, in piazza Enrico De Nicola, lo stesso Claudio Finelli e Roberto Azurro daranno vita ad una particolare rappresentazione dal titolo «In pantalone rosa e garofano verde», una conferenza drammatizzata sull'omosessualità che non a caso fa ri-

ferimento al pantalone rosa e al garofano verde per ricordare il jeans, appunto rosa, del ragazzo che alcuni mesi fa si è ucciso a Roma per essere continuamente sbeffeggiato; e il garofano verde, quasi distintivo usato nell'800 da Oscar Wilde e dalla comunità gay. E sempre per oggi, alle 19, in piazza Santa Maria La Nova, ancora il colore rosa con la manifestazione «Insieme con le donne per il Pride». E sem-

pre oggi, dalle 10, presso il Metro Cavour Museo, in onda una serie di video dal titolo «Transitando verso il Pride». Ed eccoci al giorno 29: alle 17 da piazza Cavour partirà il corteo che evidenzia come il registro delle unioni di fatto è solo il primo passo di un percorso di civiltà che, si auspica, possa concludersi con una legge nazionale che dia via libera ai matrimoni tra gay.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacoli e performance con Barra e De Cicco
Isa Danieli la madrina

Lo show

Artisti in strada
«Basta pregiudizi e discriminazioni»



Il corteo

La sfilata nella zona del Museo nazionale a Napoli

L'iniziativa

Incidenti, Napoli ancora maglia nera in Italia

Attilio Iannuzzo

Firmato il protocollo d'intesa per la sicurezza sulle strade tra Comune di Napoli, ufficio scolastico regionale della Campania e associazione Meridiani finalizzata a sensibilizzare i giovani studenti a una problematica che ci vede maglia nera in Italia e in Europa. L'incontro, tenuto alla sala giunta del Comune, è stato l'occasione per presentare il concorso «Sii saggio, guida sicuro», giunto alla quarta edizione. «Questo protocollo d'intesa - ha dichiarato il sindaco di Napoli Luigi de Magistris - rappresenta un impegno delle istituzioni insieme con le organizzazioni del settore a ridurre questi tragici eventi; a Napoli c'è bisogno di maggiore informazione e sensibilizzazione anziché di sanzioni amministrative». L'obiettivo è quello di fare in modo che gli utenti della strada, soprattutto i giovani, gli studenti, quelli che si avvicinano alla guida di un'autovettura per la prima volta, possano essere disciplinati sulle norme comportamen-

tali, valutando i rischi più frequenti di incidenti: alta velocità e guida in stato di ebbrezza.

«Abbiamo iniziato già qualche anno fa a parlare di sicurezza sulle strade - ha detto l'assessore alla sanità della giunta comunale di Napoli Giuseppina Tommasielli - e continueremo a farlo; ci intristisce fortemente che siano molti i giovani coinvolti in incidenti mortali, per questo riteniamo che una formazione agli studenti sia lo strumento più efficace di cui possiamo avvalerci». Va evidenziato che la fascia di età più colpita negli incidenti stradali è quella compresa tra i 20 ed i 39 anni ed il 96,3 per cento delle cause accertate o presunte di incidente è imputabile a comportamenti di guida scorretti. «Per rendere efficace la guida sulle strade - sostiene il presidente onorario dell'associazione Meridiani Agostino Pedone - bisogna coinvolgere le forze vive del territorio campano ed affrontare i punti deboli accertati che ci portano a dei veri e propri bollettini di guerra quotidiani». «È indispensabile il rispetto delle regole -

sottolinea il direttore di Miur Campania Diego Bouschè - che devono essere necessariamente impartite ai giovani, alle nuove leve che talvolta sono maggiormente coinvolti in questi eventi tragici». Il presidente dell'Anas Pietro Ciucci sostiene che «la disciplina non deve essere solo motivo di sanzione, ma un insegnamento da diffondere» ed aggiunge: «I giovani sono un veicolo importante per la diffusione delle regole».

Firmato il protocollo d'intesa obiettivo: sensibilizzare i giovani a una maggiore responsabilità

L'allarme

Più colpita la fascia d'età tra i 20 e i 39 anni
Alta velocità e asfalto sconnesso
le cause principali

La giustizia Il decreto del ministro Cancellieri

Carceri, pene alternative contro il sovraffollamento

Per le donne in gravidanza e gli ultrasessantenni sospensione della sanzione
Massimo Martinelli

ROMA. Mamme ai domiciliari, come anche gli anziani con malattie gravi e i giovanissimi che studiano o lavorano. Liberazione anticipata per chi si è comportato bene in carcere. E addirittura la possibilità di trasformare la detenzione in pene alternative, come ad esempio pulire una strada, potare gli alberi in un parco pubblico, ristrutturare un palazzo cadente. La rivoluzione nel mondo delle carceri è cominciata ieri, con un decreto legge portato in consiglio dei ministri dal Guardasigilli Annamaria Cancellieri che risente parecchio dell'influenza del precedente ministro della Giustizia, Paola Severino. Vediamo.

L'obiettivo è ambizioso: liberare un decimo dei letti attualmente occupati nelle carceri italiane. Quindi più o meno seimila sui sessantaseimila occupati attualmente. Annamaria Cancellieri conta di farcela in due anni, con una serie di misure parametriche sul profilo del detenuto che sembra non avere più bisogno della rieducazione in carcere. E promette che entro il 2016 saranno pronti altri diecimila po-

sti letto aggiuntivi.

E' il provvedimento più radicale; forse il più necessario. Le donne in stato di gravidanza, le mamme con figli minori di dieci anni e gli ultrasessantenni con patologie che richiedono cure periodiche avranno la sospensione della pena per condanna inferiori ai quattro anni. Stesso beneficio per i giovani sotto i 21 anni «per comprovate esigenze di salute, di studio, di lavoro e di famiglia» e con pene comprese tra i tre e i quattro anni. Su questo punto, la Cancellieri ha voluto chiarire: «Nel decreto non ci sono norme studiate per favorire Berlusconi».

La norma più contestata dai sindacati di Polizia riguarda i benefici ai recidivi per reati minori, che prima erano esclusi da qualsiasi tipo di facilitazione. E si allarga anche la possibilità di tramutare la detenzione in condanna ai lavori socialmente utili, anche per alcolisti e tossicodipendenti responsabili di reati non lievi puniti dalle norme sugli stupefacenti. Il pacchetto prevede che in carcere vadano solo i condannati in via definitiva, pericolosi e responsabili di reati gravi, e che per le condanne sotto i due anni il pm valuti il ricorso a pene alternative già al momento della requisitoria. Infine, per far fronte alle ten-

sioni che, specialmente nel periodo estivo, possono deflagrare sia tra i detenuti che

nei confronti del personale penitenziario, il decreto estende la possibilità di accesso ai permessi premio per i soggetti recidivi e prevede l'estensione dell'istituto del lavoro esterno anche al lavoro di pubblica utilità.

Al termine del consiglio dei ministri, il Guardasigilli Cancellieri ha partecipato all'inaugurazione dell'anno giudiziario forense, celebrato dal presidente Guido Alpa. Ed è stata l'occasione per affrontare un altro tema caldo: quello della giustizia civile e dell'obbligo di tentare una conciliazione prima del giudizio che non piace agli avvocati: «Sono convinta - ha detto il ministro - che potrà rappresentare uno strumento di grande efficacia per evitare che ogni procedimento arrivi davanti al giudice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro

L'obiettivo: liberare 6mila posti letto «Nel testo niente norme a favore di Berlusconi»

La festa

Il gran gala dell'Airc nei cortili di Capodimonte

A PAGINA 13



Gloria Frezza di Sanfelice

By night / 1

Reggia di Capodimonte, gran ballo per l'Airc

Gran Gala per l'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) stasera dalle 20.30 nei cortili della Reggia di Capodimonte con cena e balli fino all'alba. Il ricavato sarà devoluto alla sezione campana dell'Airc, presieduta dalla duchessa Gloria Frezza di Sanfelice. Fanno parte del comitato organizzatore della festa e saranno quindi i padroni di casa: Antonemilio Krogh, Roberta Buccino Grimaldi, Maria Di Pace, Sergio Cappelli, Selvaggia Sanseverino di Marcellinara Visocchi, Urraca Gambardella, Francesca Massara, Fiorella Cannavale Di Lauro, Giancarlo Ascione, Ludovica Cosentino, Francesca Pignalosa, Alessandra Cusani Mazza, Doriana Barbato, Carolina Centonze, Enrico Auricchio, Chiara Barracco, Katia Bazzocchi, Irene Bonaduce, Fran-

cesca Bruno, Ugo Cilento, Gianna Cimmino, Maria Vittoria Cocozza di Montanara Orlando, Doriana d'Angria di Montelungo, Bianca De Divitiis, Francesca de Gregorio Cattaneo di Sant'Elia, Generoso Di Meo, Memmo Grilli, Roberta Maione Oranges, Bianca Marenga Ottone, Francesca Montella, Barbara Migliardi, Totti Moschini, Michele Pontecorvo, Gigi Porcelli, Rosita Pucca Grillo, Esmeralda Ricci, Nico Ricciardi.

Palazzo San Giacomo mantiene le due partecipate

Napoli Servizi e Napoli Sociale non saranno messe in vendita

La giunta dichiara le aziende di interesse primario e generale. Si va verso una super holding

Luigi Roano

Napoli Servizi e Napoli Sociale fuori dal mercato. Ieri la giunta ha dichiarato che sono di «interesse generale e primario», vale a dire che forniscono un servizio essenziale per la comunità e dunque non

possono essere alienate nemmeno in parte ai privati. Due società sottratte - per ora - al libero mercato come prevede la legge dello Stato secondo la quale entro il 31 dicembre gli enti locali devono comunicare quali sono le partecipate che possono essere dismesse e quelle che devono rimanere pubbliche.

> A pag. 49

La scelta Napoli Servizi e Napoli Sociale dichiarate dalla giunta «di interesse generale e primario»

Partecipate, il Comune non vende

Luigi Roano

Napoli Servizi e Napoli Sociale fuori dal mercato. Ieri sera tardi la giunta si è riunita e ha dichiarato che le due società sono di «interesse generale e primario», vale a dire che forniscono un servizio essenziale per la comunità e dunque non possono essere alienate nemmeno in parte ai privati. Due società sottratte - per ora - al libero mercato come prevede la legge dello Stato. Entro il 31 dicembre, tuttavia, gli enti locali che riteranno di non rivolgersi ai privati dovranno poi dimostrare di poter mantenere i conti in equilibrio. Qualora non ci riuscissero non potranno contare su sovvenzioni statali ma sbrigharsela da soli.

Un rebus per Palazzo San Giacomo, nella stessa giunta non mancano divergenze di vedute. Per esempio, l'assessore Salvatore Palma che ha delegato al Bilancio e che ha redatto il piano di riequilibrio per evitare il dissesto, è per andare subito sul mercato mantenendo la maggioranza delle quote ma delegando la gestione ai privati di molti asset. Operazione già partita per le Terme di Agnano. L'anima

più di sinistra tiene invece il freno a mano tirato. La decisione di ieri rinvia il problema di sei mesi quando non si potranno più trovare escamotage. Del resto la legge riconosce come aziende non alienabili solo quelle che offrono il servizio dell'acqua, appunto essenziale. Gli altri - dai rifiuti ai trasporti - possono teoricamente essere alienati. Napoli servizi è una società che ha in organico la bellezza di oltre 2200 dipendenti ed è finita già due volte nel mirino della Corte dei conti per fatti riguardanti le gestioni precedenti a quella attuale. Nelle intenzioni di Palazzo San Giacomo sarà la super-holding dentro la quale tranne Asia, Abc (ex Arin) e le aziende del trasporto troveranno casa tutte le altre. Napoli servizi per ora ha avuto l'affidamento della manutenzione delle case e quella delle strade ha il compito di riempire le buche. Per aderire al piano di riequilibrio dei conti Palazzo San Giacomo nell'ultimo anno ha tagliato molto nelle aziende partecipate dove insiste la metà dei dipendenti comunali, circa 9000 stipendi. Con risparmi per 70 milioni l'anno. Inoltre il piano di dimissioni oltre alle Terme di Agnano prevede l'uscita da Gesac (l'aeroporto di Capodichino). Ma non basta ancora.

Piano che viene messo in discussione da Cgil, Cisl e Uil in un comunicato congiunto: «Da mesi nonostante

i ripetuti inviti da parte dei sindacati l'Amministrazione ha scelto la strada degli "annunci" sulla vicenda delle società partecipate. Si sbandierano fantomatici piani industriali, mantenimento della proprietà pubblica e salvaguardia occupazionale e preoccupanti scenari sul destino delle società e dei lavoratori con dimissioni, ingresso di privati, esuberanti e ricorso alla cassa integrazione». Secca la replica dell'assessore al lavoro Enrico Panini, ex sindacalista della Cgil: «Preciso che il Comune non ha alcuna intenzione di proporre la cassa integrazione né per Napoli Servizi né per Napoli Sociale né, tanto meno, ha inviato alcuna richiesta in tal senso al Ministero. Sulle partecipate il Comune ha messo in campo un ridisegno qualitativo, già approvato dal Consiglio comunale, ed in fase di realizzazione che ha la finalità di valo-

rizzare il ruolo. L'uso di ammortizzatori sociali non solo non è mai stato discusso con i sindacati ma non se ne è ipotizzato l'utilizzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La spesa del Fondo sociale europeo è sotto il limite

La Regione manca l'obiettivo del lavoro

ALESSIO GEMMA
A PAGINA IV



Il presidente Stefano Caldoro

Lavoro, la Regione manca l'obiettivo

Disoccupazione record ma la spesa del Fondo sociale europeo è sotto il limite

ALESSIO GEMMA

OBIETTIVO non centrato al 31 maggio 2013, «ma entro la soglia di tolleranza». La Regione Campania fa flop sulla spesa del fondo sociale europeo: l'Fse. Un contributo di quasi un miliardo, compresa la quota nazionale, che serve a sostenere le politiche del lavoro. A partire dalla cassa integrazione. Palazzo Santa Lucia manca il bersaglio, non riuscendo a spendere tutti i soldi fissati come limite minimo dalla comunità europea. E succede che la Regione con il più alto tasso di disoccupazione giovanile a livello nazionale risulti ultima nella capacità di spesa tra tutte le regioni italiane.

Inumeri parlano chiaro: i pagamenti sono fermi al 30,3 per cento mentre il target fissato dall'Europa per la nostra Regione era del 31,1. Bocciati? Per ora graziati. Perché, come si legge sul sito del ministero della Coesione territoriale, «lo scostamento è all'interno della

soglia di tolleranza stabilita dal comitato il 9 aprile». Ma il rischio concreto è la riduzione delle risorse: «La parte che non risulta effettivamente spesa e certificata alla commissione entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello dell'impegno di bilancio viene disimpegnata automaticamente». Senza considerare che la Campania ha già contrattato con il governo una riprogrammazione del fondo sociale trasferendo a Roma 150 milioni, gestiti ormai non più a via Santa Lucia ma dal ministero della Coesione all'interno del «piano di azione e coesione» (Pac).

In termini assoluti l'Europa ha certificato a maggio una spesa dell'Fse di 293 milioni laddove ci si aspettava di eguagliare i 301 milioni. Campania fanalino di coda dietro Sicilia (40,9%), Lazio (44,9%), Puglia (38%), Abruzzo (46,4%). Peggio di tutti. Con un arretramento rispetto ai controlli effettuati nell'ultimo anno dall'Uequan-

do i risultati della Regione si erano mantenuti sempre al di sopra dell'obiettivo: a maggio del 2012 si raggiungeva il 13,7% rispetto al target di 13,6%, ad ottobre 2012 il 17,2% rispetto al 16,1%, a dicembre 2012 il 24,4% rispetto al 24%.

Cosafinanzial'Fse? In primis la cassa integrazione in deroga, un costo di 200 milioni annui per 17.500 lavoratori coperto per il 30 per cento dalla Regione e per il resto dallo Stato. L'exploit è dal 2011: il numero di ore di cig in Campania è aumentato del 170 per cento rispetto al 2008, con le ore di quella in de-

roga quasi quadruplicate.

C'è poi il piano per il lavoro: stanziati 100 milioni per contributi alle assunzioni. Con l'Fse poi si paga la formazione per i contratti di programma con le imprese e si assegnano risorse anche per le politiche sociali (scuole, asili nido, educazione per gli adulti) e gli eventi culturali.

Intanto proprio sulla formazione continua la guerra tra il Tar e la Regione che aveva cancellato pochi mesi fa 35 milioni di finanziamento ad una trentina di aziende per corsi di formazione in parte già avvenuti.

Fondi non dell'Europa ma del ministero del Lavoro, approvati dalla vecchia giunta con procedura illegittima secondo l'attuale amministrazione. Ora le imprese stanno ottenendo dal Tar una raffica di "sospensive" che bloccano l'atto di annullamento firmato dagli uffici regionali. Dove c'è stato di recente un cambio al vertice. Al servizio orientamento professionale è subentrato a Paolo Gargiulo, coordinatore di tutta l'area, Prospero Volpe: un veterinario.

I pagamenti sono fermi al 30,3 per cento mentre il target fissato dall'Ue era del 31,1

Il punto



IL CONTRIBUTO

Il Fondo sociale europeo (Fse) finanzia la cassa integrazione in deroga e la formazione per i contratti di programma



L'IMPORTO

Il contributo di Fse per le politiche del lavoro destinato alla Campania è di circa un miliardo, compresa la quota nazionale



IL TETTO

I pagamenti del Fse sono fermi al 30,3% mentre il tetto fissato dall'Europa per la nostra Regione era del 31,1. Ora si rischia la riduzione delle risorse



LA SOGLIA

Il ministero della Coesione rileva però che lo scostamento della Campania «è all'interno della soglia di tolleranza» stabilita dal comitato

La parola ai lettori**Il reddito di cittadinanza****Francesco Maranta**
francescomaranta@gmail.com

Il reddito di cittadinanza fu approvato con legge regionale nel 2004. Poiché fui promotore e sostenitore, come consigliere regionale, di questa legge, pur non nascondendo le sue criticità vorrei ri-fare alcune osservazioni. In primo luogo, sulle ragioni che ancora oggi vengono adoperate per giustificare il fatto che 18 mila famiglie non percepiscono più i 350 euro mensili di integrazione. Nelle ultime leggi finanziarie regionali dell'era Bassolino, il centrosinistra prorogò la misura ma senza la necessaria copertura finanziaria. È perciò vero che mancarono (2010) all'appello circa 40 milioni di euro perché, colpevolmente, la maggioranza di centrosinistra, inclusa Rifondazione, preferì la politica dell'annuncio (abbiamo prorogato la misura) alla efficacia della politica (l'effettiva erogazione delle risorse). La scelta però di porre fine al reddi-

to di cittadinanza, perché, come dichiarò il neo assessore Ermanno Russo, «la strategia dei finanziamenti a pioggia e delle misure un tantum ha fallito» e utilizzando come alibi lo sfioramento del patto di stabilità è la soluzione peggiore. In realtà, il contrasto alla povertà è una misura di civiltà che esiste in tutti i

paesi europei, con la sola eccezione di Portogallo e Grecia. Il reddito si ispirava a modelli avanzati di welfare e non era una misura di finanziamento a pioggia. Le risorse, trasferite ai Comuni nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali, furono erogate sulla base di graduatorie pubbliche, redatte sulla base dei livelli di reddito familiari. Sulle dichiarazioni avvennero controlli, che certamente andavano potenziati, che consentirono di smascherare chi provava a fare il furbo. Penso sia significativo che questa maggioranza di centrodestra ripercorra, fatte le debite proporzioni, la stessa strategia del governo nazionale in materia di politiche sociali. Questa maggioranza di governo, nazionale e regionale, più che lottare contro la povertà vuole lottare contro i poveri. I tagli al fondo nazionale politiche sociali comporteranno una riduzione dei servizi sociali nei Comuni. Il taglio del reddito di cittadinanza non è frutto di una scelta che intende investire nuove risorse e potenziare i servizi. Perché, dopo tre anni, se ci fosse stato ne avremmo visto traccia. La «sperimentazione» durò sei anni e si concluse senza neppure offrirne un bilancio né una nuova prospettiva. Qui non è questione di vincoli di bilancio (la spesa sociale della Regione è complessivamente circa il 2%

del bilancio regionale) ma di scelte politiche. Certo se il centrosinistra, in questi ultimi cinque anni della sua gestione, non avesse tirato i remi in barca e avesse saputo difendere l'idea di una cittadinanza inclusiva che affermava attraverso i diritti e non attraverso i favori a questa o quella lobby, non si sarebbe dato al centrodestra il lasciapassare per tirare il collo ai più deboli. Ma il vero dramma, oltre alla mancata erogazione di una misera somma per diciottomila famiglie, è che del reddito di cittadinanza se ne è persa la memoria, infatti anche lo stesso Movimento 5 Stelle mai ne ha fatto parola.